



Prot. n. 099

Napoli, 21 luglio 2025

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta**Oggetto: nomina del dott. [REDACTED] a Dirigente del
Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Veterinaria.**

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) con la delibera n. 335 del 10 giugno 2025, la Giunta regionale ha nominato, con incarico triennale, il dott. [REDACTED] dirigente del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Campania;
- b) tale incarico riguarda un settore altamente specialistico, la cui gestione richiede competenze tecnico-scientifiche avanzate, in ambito medico, veterinario, epidemiologico e igienico-sanitario, oltre a una solida conoscenza della normativa nazionale e comunitaria in materia di sanità animale e sicurezza alimentare;

considerato che:

- a) negli ultimi dieci anni, a ricoprire questo incarico era stato un medico veterinario, il dott. [REDACTED], con lunga esperienza nel settore;
- b) il dott. [REDACTED], pur stimato ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, non possiede laurea in medicina né in medicina veterinaria, né esperienze clinico-sanitarie documentate;
- c) il suo curriculum si distingue per incarichi nel campo della sicurezza pubblica, della lotta alla criminalità e al traffico di stupefacenti e, in anni recenti, del contrasto alle frodi nel comparto agroalimentare, in particolare per il corretto utilizzo dei fondi destinati all'agricoltura;
- d) le esperienze riconducibili al comparto veterinario si limitano a incarichi transitori come sub commissario per l'eradicazione della brucellosi bovina e bufalina, con funzioni prevalentemente logistico-organizzative, incarico che ha poi ereditato in forma di coordinamento operativo.



**Tutto ciò premesso e considerato,
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. se, forse nella erronea convinzione di aver risolto tutti i problemi della filiera allevatoriale (dall'eradicazione della brucellosi e della tubercolosi bufalina, al risarcimento dei gravissimi danni provocati ai piccoli allevatori con le politiche degli abbattimenti indiscriminati, al corretto ripopolamento bufalino, alla coercizione di prezzi del latte alla stalla praticamente sotto costo) , non si sia ritenuto, con la nomina di un ufficiale dell'Arma, di dover puntare sulla lotta alle frodi alimentari, al contrasto dell'ingresso sul territorio campano di cagliate estere di dubbia provenienza e salubrità, e sull'annientamento del fenomeno della sofisticazione dei prodotti caseari derivati dal latte di bufala campana;
2. se si ritenga davvero che sia questo il modo per "salvare" l'eccellenza della mozzarella di bufala campana DOP, il cosiddetto oro bianco, oggi sempre più insidiato da tradizioni tradite, dalla desertificazione di quel tessuto allevatoriale a condizione familiare oggi quasi cancellati dalle politiche agricole regionali, e da un mercato che, nei fatti, sembra essere stato consegnato alle grandi industrie casearie, ai colossi della distribuzione, quando non alle multinazionali;
3. se insomma abbia ormai scelto di affidarne il destino alla logica dell'ordine pubblico e del mettere in riga i presunti disfattisti, più che alla competenza tecnica e veterinaria per rilanciare un settore messo in crisi.

Maria Muscarà